L’AQUILA: 5 MILA GIOVANI PER LO UNIVERCITY PARTY”CITTA’ CHE VUOLE VIVERE”

18 Aprile 2015

L’AQUILA – Erano in 5 mila giovedì sera per lo UniverCity party organizzato nell’edificio di Coppito 1 dell’Università dell’Aquila: una fiumana di studenti e di giovani ha riempito l’atrio dell’edificio, gli spiazzi e i viali esterni dalle 21 fino alle 3 del mattino come non si verificava più da oltre 10 anni.

L’Aquila è viva. Più viva che mai.

Una notte incredibile tra musica e divertimento che la città ricorderà per molto tempo e che ha risvegliato l’entusiasmo sopito dopo il terremoto del 6 aprile come fuoco sotto la cenere.

L’evento ha convogliato studenti fuori sede e aquilani e anche giovani provenienti da Roma, Ancona e dal frusinate, con un dispiego di circa 150 volontari della protezione civile e 25 addetti alla sicurezza.

La festa è stata organizzata dall’associazione Backstage Univaq ed ha avuto un seguito “inaspettato” anche per gli stessi organizzatori.

“Non si ricordava una evento così dalla festa della matricola di 10 anni fa – afferma Massimo Prosperococco, tra gli organizzatori dell’evento – C’erano giovani dai 18 ai 30 anni, ma anche ragazzini delle scuole. È stata una festa di tutta la città”.

Una L’Aquila che non si era mai vista, quella di giovedì sera, che si è riunita “per una festa popolare organizzata da un manipolo di visionari con l’università per i giovani e per i nostri studenti – prosegue – Una festa ad ingresso gratuito resa possibile grazie a tutti coloro che hanno lavorato come volontari. Un’altra cosa è fatta, noi andiamo avanti alla prossima”.

L’Aquila non è solo degli aquilani, ma anche di tutti gli studenti fuori sede che l’hanno scelta come seconda casa.

“Se mi si chiedesse com’è L’Aquila io risponderei che è come una mamma: anche se ti ha appena rimproverato, non puoi non saltarle sulle ginocchia se apre le braccia ed accenna un sorriso”, spiega Matteo Saraullo, studente fuori sede al secondo anno di dottorato.

“Vivo qui da 8 anni e la città non è mai stata luogo di passaggio per me – aggiunge – La serata di giovedì è stata coinvolgente e ha sancito il ruolo chiave che l’università ha nella ricostruzione delle persone in parallelo alla ristrutturazione degli edifici. La rinascita sociale non può prescindere da quella universitaria”.

“Prima spesso capitava di uscire soli e di ritrovarsi in gruppi di venti persone semplicemente camminando a piazza Duomo – sottolinea – Ora, camminando per il corso, spesso è proprio difficile riconoscerle le persone dato che manca persino l’illuminazione. Tuttavia ci sono eventi culturali e sociali nati dalle idee di coloro che non si sono rassegnati a vedere una città coi cerotti ed hanno provato a metterci un velo di fard”.

La città ha ancora energia da vendere e tanto da dare, secondo l’aquilano Claudio Del Tosto: “La grande risposta degli aquilani e degli studenti dimostra che c’è ancora bisogno di ritrovarsi e divertirsi. Dopo il terremoto si sono persi i punti di aggregazione, tuttavia ci sono molte più iniziative in giro”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli